

### ANDAMENTO E PREVISIONI PRINCIPALI VALUTE INTERNAZIONALI

Nei primi mesi 2017 si è assistito ad un progressivo apprezzamento dell'**euro nei confronti del dollaro**. Da inizio anno la moneta europea ha guadagnato il 12% sul biglietto verde, portando il rapporto di cambio ai livelli massimi da due anni (1,17 dollari per euro).

Secondo gli analisti, la moneta USA sconta l'attuale debolezza politica statunitense, cui si somma un rallentamento nel percorso di normalizzazione della politica monetaria della Fed, che ha deciso di mantenere i tassi di interesse tra l'1 e l'1,25% in attesa di un graduale rialzo in futuro. Lo scatto della divisa unica riflette anche l'ottimismo della Bce sull'andamento economico dell'Eurozona (nonostante l'inflazione ancora sotto al 2%) e l'ipotesi di un prolungamento del supporto monetario almeno fino a fine anno. Si allontana dunque la prospettiva della parità tra le due monete anticipata da alcuni osservatori nelle scorse settimane. La media delle aspettative da tre a dodici mesi si assesta infatti su valori compresi tra 1,15 e 1,16 dollari/euro.

**Cambio USD/EUR Gennaio 2014 – Luglio 2017**



Proseguono nell'incertezza i negoziati sulla Brexit, con inevitabili frizioni sulla **sterlina inglese**, che nelle ultime settimane ha subito un progressivo deprezzamento **rispetto all'euro** e si è riportata ora sui livelli di novembre 2016 dopo la risalita imboccata nei primi mesi 2017. La svalutazione della moneta britannica contribuisce al raffreddamento della domanda interna a causa dei rincari dei beni di consumo, con la sola spesa per servizi a sostenere la lieve crescita (+0.3%) registrata nel secondo trimestre dell'anno.

Le prospettive dei prossimi mesi vedono gli analisti convergere verso un ulteriore ripiegamento della sterlina che potrebbe portare il cambio EUR/GBP sulla parità (previsioni a tre mesi pari a 1,1 euro per sterlina).

### Cambio EUR/GBP Gennaio 2014 – Luglio 2017



Ha raggiunto i massimi da febbraio 2016 il rapporto di cambio tra euro e **yen**, in netta accelerazione delle ultime settimane. La Banca del Giappone ha confermato la propria strategia monetaria ultra-espansiva, contemplando la possibilità di un taglio dei tassi di interesse, che potrebbe portare ad un ulteriore deprezzamento della valuta nipponica.

Sembra essersi già interrotta invece l'ascesa dello **yuan**. Dal 2015 a oggi la valuta cinese è infatti scesa del 9% nel confronto col dollaro e del 5% sull'euro. Vani dunque gli interventi della Banca popolare cinese per contenere il deprezzamento del renminbi, rendendo la conversione in altre valute più difficile. L'impressione è che Pechino abbia optato per la stabilità della propria moneta, allontanando l'ipotesi della piena convertibilità nel medio o lungo periodo, che consentirebbe allo yuan di entrare a pieno titolo nel paniere delle valute di riserva.

### Cambio EUR/YEN 2014-2017



### Cambio EUR/ YUAN 2014-2017



Fonte: Elaborazioni UNIC – Unione Nazionale Industria Conciaria su dati Banca d'Italia, Oanda, Fx Week